Num. 279

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	[illegible]	[illegible]	11
» Provincie del Regno	»	[illegible]	[illegible]	13
» Svizzera	»	[illegible]	[illegible]	16
» Roma (franco ai confini)	»	[illegible]	[illegible]	14

TORINO, Mercoledì 25 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Novembre	742,00	742,40	742,82	+ 6,5	+12,0	+13,8	+ 5,2	+ 9,8	+ 9,4	+ 0,6	S.O.	S.O.	S.O.	Sereno con nebbia	Nug. sottili	Coperto nebbioso

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 NOVEMBRE 1863

Il N. DCCCCXLV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione in data del 28 luglio 1863 della Camera di commercio e d'arti di Lecce;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la deliberazione della Camera di commercio e d'arti della Provincia di Terra d'Otranto sedente in Lecce, che stabilisce un dritto fisso di lire due per ciascun certificato ed altro atto, che le verrà richiesto, non compresa la carta bollata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCCXLVI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vedute le deliberazioni della Camera di commercio e d'arti di Chieti in data del 19 giugno e del 25 settembre 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Chieti è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, industrie e commerci nel suo distretto.

Art. 2. Detta tassa verrà ripartita proporzionalmente fra i contribuenti divisi, secondo l'importanza del traffico od industria, in tre categorie: la prima *categoria* sarà spartita in tre classi quotate, la prima di italiane lire sessanta; la seconda di lire quaranta; e la terza di lire venti.

La seconda *categoria* verrà distribuita in tre classi quotate: la prima di lire dieci; la seconda di lire sette; e la terza di lire cinque.

La terza *categoria* sarà quotata di lire due.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCCXLVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Napoli in data del 22 settembre 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Napoli è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, industrie e commerci nel suo distretto.

Art. 2. Detta tassa sarà ripartita proporzionalmente fra i contribuenti divisi, secondo l'importanza del loro traffico od industria, in otto classi, la prima delle quali sarà quotata in italiane lire duecento; la seconda in lire cento; la terza in lire sessanta; la quarta in lire quaranta; la quinta in lire trenta; la sesta in lire venti; la settima in lire dieci; e l'ottava in lire cinque.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCCXLVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione in data del 28 luglio 1863 della Camera di commercio e d'arti di Lecce;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti della Provincia di Terra d'Otranto è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, industrie e commerci nel suo distretto.

Art. 2. La tassa sarà ripartita proporzionalmente fra i contribuenti divisi, secondo l'importanza del loro traffico od industria, in sei classi quotate: la prima di it. lire ottanta, la seconda di lire quaranta, la terza di lire venti, la quarta di lire otto, la quinta di lire quattro, la sesta di lire una.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale di Avola nella Provincia di Noto in data 21 maggio e 20 luglio 1863;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Prefettura 1.o agosto 1863;

Sentito il Consiglio di Stato;

Visto l'art. 470 delle Leggi civili ed il Reale Rescritto 3 novembre 1859 tuttora vigenti nelle Provincie Meridionali,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È dichiarata opera d'utilità pubblica l'occupazione del muro di cinta di proprietà dei Padri Domenicani di Avola, descritto nell'annessa pianta sotto la lettera *A*, che sarà vidimata d'ordine Nostro dal Ministero dell'Interno, non che lo spazio vuoto attiguo al detto fabbricato, onde collocarvi i pubblici uffici del Comune, ed è conseguentemente autorizzata l'espropriazione forzata di tale stabile, da seguire colle norme prescritte.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 7 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Per reali e ministeriali provvigioni del giorno 25 ottobre 1863, si sono fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale delle privative, dipendente dalla Amministrazione delle Gabelle:

Raimondo Federico, ricevitore alla gabella vino in Genova, nominato banchiere sali e magazziniere tabacchi reggente ad Oneglia;

Audisio Michele, assistente al magazzino di spedizione dei tabacchi in Torino, nominato banchiere sali e magazziniere tabacchi a Dronero;

De Michelis Carlo Pio, assistente id. in Torino, promosso alla classe superiore ivi;

Zoppi Carlo, volontario nelle gabelle, nominato assistente al magazzino di spedizione dei tabacchi reggente a Torino;

Scolaro Michele, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi in Casale, destinato nella stessa qualità a Cuneo;

Elia Michele, banchiere id. id. in Chieri, nominato banchiere sali e magazziniere tabacchi reggente a Casale;

Barnato Ottaviano, id. id. in Susa, destinato in detta qualità a Chieri;

Giaccone Giuseppe, veditore di 2.a cl. alla dogana di Torino, nominato banchiere sali e magazziniere tabacchi a Susa;

Satta Michele, magazziniere delle privative a Nuoro, destinato nella stessa qualità ad Oristano;

Parcella Gaetano, id. e ricevitore doganale in Tortolì, nominato magazziniere delle privative a Nuoro;

Fresco Giacomo, magazziniere delle privative e ricevitore doganale in Muravera, destinato nelle stesse qualità a Tortolì;

Bini Giuseppe, magazziniere delle privative e ricevitore doganale in Carloforte, nominato magazziniere delle privative reggente e ricevitore doganale ad Alghero;

Mura Antonio, magazziniere delle privative ad Ales, destinato nella stessa qualità a Carloforte;

Rivano Onorato, assistente alle piantagioni dei tabacchi a Sassari, nominato magazziniere delle privative e ricevitore doganale ad Orosei;

Luchese Antonio, assistente al magazzino spedizioni tabacchi in Sassari, nominato assistente alle piantagioni dei tabacchi in detto luogo;

Orrù Efisio, volontario alla Direzione Gabelle in Cagliari, nominato assistente al magazzino spedizioni tabacchi reggente a Sassari;

Cassale Efisio, magazziniere delle privative a Guspini, destinato nella sua qualità a Mandas;

Mameli Agostino, assistente al magazzino privative a Cagliari, nominato magazziniere privative a Guspini;

Abello Giovanni Battista, assistente id. a Genova, promosso alla classe maggiore a Cagliari;

Mainardi Alfredo, apprendista nelle privative a Porto Ferraio, nominato assistente al magazzino privative reggente a Genova;

Malacarne Giulio, magazziniere delle privative a Bormio, destinato nella stessa qualità ad Edolo;

Sartorio Alessandro, assistente al magazzino privative in Monza, nominato magazziniere delle privative e ricevitore doganale a Bormio;

Barbieri Diego Innocente, assistente al magazzino privative in Monza, promosso alla classe superiore in detto luogo;

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207, 208, 209 210, 211, 216, 218, 220, 221, 224, 237, 239, 240, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 256, 257 e 269)

PARTE SECONDA.

CAPITOLO VI. (*seguito*)

Chi fosse ad esultar di più per i successi di Giuliano, non occorre nemmanco dirlo. Erano Teresa e Lidia. Nei momenti più difficili, quest'ultima, era concorsa a rialzar l'animo dell'artista, e più efficacemente ch'ogni altro. Più che per sè, gli era per la fanciulla dell'amor suo che Giuliano temeva il suo insuccesso. Sapeva che questo lo avrebbe separato da lei, sapeva che ella ne avrebbe sofferto, temeva che in lei si sminuisse il concetto che s'era fatto di lui, e quindi fors'anche l'amore per esso. Non era che per dimostrarsi degno di possederla, ch'egli avrebbe voluto essere un genio.

I due amanti si vedevano ogni settimana, troppo di raro pel loro desiderio; ma senza farne un lamento, perchè conoscevano che non si doveva fare altrimenti.

Il padre di Lidia, trovando che Mignelli gli dava ragione, diventava tutti i giorni più entusiasta di Giuliano e del suo procedere, e mandava a spasso, con un coraggio di risoluzione che non aveva avuto mai, senza consultare nessuno, tutti i pretendenti che si presentavano a domandare la mano di Lidia: e poco mancava che non fossero uno al giorno.

Fra questi tali, fuvvene uno che, non ostante la calma e la timidità innate del signor Breverino, poco mancò non lo facesse montare in una maledetta collera; e quest'uno si fu Bernardo.

Le speculazioni di costui, fatte in società con Borgetti, erano riuscite e riuscivano (poichè avevano continuato di comune accordo per quella strada) oltre ogni loro speranza. In due anni l'avere di Bernardo era più che duplicato; alla fine del terzo, il fratello di Giuliano poteva vantarsi di possedere il famoso, agognato milione. A seconda che crescevano le sue fortune ed egli veniva accrescendo il suo sfarzo. Cavalli e carrozze magnifiche, appartamento principesco, ogni fatta suntuosità. Ma con tutto ciò non era contento. Là dove aveva creduto di poter mettere la mano sulla felicità, non aveva trovato che il vuoto. Non sapeva che cosa, ma alcun chè gli mancava, e tutti i sollazzi sociali e ogni più fastoso sfogo di capriccio, in breve non gli lasciavano che il fastidio, senza che malie di cortigiane o chiasso di parassiti valesse a divertirnelo.

Di pensare a Lidia non aveva cessato mai. L'averla vista un giorno più bella e più amabile di prima, ne rinfuocò tutto il contenuto ardore; avvisò che allora sarebbe felice da nulla desiderar più, quando quell'eccelsa creatura fosse sua. Una lieve, lieve speranza gli era nata di subito nel cuore, quand'egli rimasto ricco, e Giuliano era diventato povero: ma presentarsi così presto dopo la catastrofe non aveva osato. Aveva poi creduto di potersi togliere questo pensiero del capo mercè i godimenti della ricchezza e le occupazioni dell'interesse; e sulle prime lo stordimento procuratogli dai suoi buoni successi gli aveva fatto sperare possibile una tal cosa, ch'egli era ormai giunto a considerare come suo meglio: ma poscia la scontentezza inesplicabile ed inesplicata che lo invadeva ogni giorno peggio, la sazietà di tutto ciò ch'egli aveva sì a lungo e sì intensamente desiderato, e che ora poteva procacciarsi, la solitudine di cuore in cui si trovava a dispetto di tutta la folla che gli si accalcava d'intorno lusinghiera e carezzevole, tutto codesto gli destò violento in petto il desiderio d'una compagna, d'un amore, d'una famiglia.

Esitò pur tuttavia assai; aveva pur qualche cosa in cuore che gli diceva che nemmeno quell'atto non era bello, e non sarebbe stato bene accolto; se ne consultò con Borgetti.

— Tu vuoi accollarti le noie d'una famiglia: disse la sapienza pratica di costui: mentre puoi menare così bella la vita indipendente dello scapolo! Sei matto?

— Non è sul farlo o non farlo questo matrimonio che io ti consulto. Ci sono deciso. Amo quella ragazza.

— Uhm! L'amore ha sempre fatto commettere delle pazzie. Non nego che la sia una bella ragazza. Ancor io l'ho domandata in isposa: ma quando non avevo capitali a mia disposizione e volevo giovarmi della sua dote.... Ce n'è pel mondo di assai più belle donnine, e che si possono ottenere senza un sacrificio così oneroso.... Non farmi gli occhiacci.... Tu sei deciso, mi hai detto, e non parlo più. Ma allora perchè mi consulti?

— Per sapere se debbo osare a fare una siffatta domanda... Siccome mio fratello doveva sposarla egli, temo che la mia ricerca possa essere mal giudicata e mal ricevuta.

— Mal ricevuta! Vorrei vedere un po' questa! Tu hai a sostenerla un buon milione, ed un milione, mio caro, è sempre sicuro d'essere bene accolto. Non hai mestieri d'altri meriti, nè d'altra eloquenza: vai là e dici a quello stupido d'un padre, o a quella gatta di Masino d'uno zio: — Ho un milione e voglio vostra figlia e nipote. Ti battono le mani e ti gettano la ragazza fra le braccia.

Bernardo era troppo acconcio, per sua indole naturale e per lo spettacolo del mondo in mezzo a cui viveva, a credere all'onnipotenza del denaro; laonde, pensandoci e ripensandoci su, come avviene quasi sempre delle cose cui più si desidera che sieno, finì per farsi persuaso che così avrebbe dovuto essere senza fallo, e recossi in casa il signor Breverino, presso che certo della buona riuscita.

Ferreri Trotti conte Carlo, già assistente al dazio consumo murato nelle Provincie Venete, nominato assistente al magazzino privative in Monza;

Belloni Giuseppe, segretario alla Direzione Gabelle in Milano, nominato magazziniere delle spedizioni tabacchi in detto luogo;

Vidari Pompeo, magazziniere privative a Sesto Calende, destinato in tale qualità a Salò;

Moscheni Gerolamo, assistente al magazzino privative in Gallarate, nominato magazziniere privative a Sesto Calende;

Regoli Regolo, alunno del dazio consumo a Faenza, nominato assistente al magazzino privative in Gallarate;

Bello Valentino, computista di 2.a cl. alla Direzione delle Gabelle in Bologna, ora a riposo, nominato magazziniere delle privative a Bondeno;

Collenghi Romeo, assistente al dazio consumo murato in Milano, nominato assistente al magazzino privative in Milano;

Jacoponi Gio., magazziniere privative a Lucca, nominato magazziniere privative reggente a Pisa;

Caccialgi Clemente, id. a Volterra, destinato nella sua qualità a Lucca;

Del Mazza Lorenzo, id. a Viareggio, nominato magazziniere privative reggente in Volterra;

Gambarella Gio. Battista, id. a Mandas, destinato nella stessa qualità a Viareggio;

Calderini Camillo, id. a Modigliana, nominato magazziniere privative reggente ad Arezzo;

Volterri Roberto, magazziniere del sale presso le saline di Volterra, nominato id. a Modigliana;

Valentini Pietro, commesso computista nell'ufficio principale delle R. rendite in Portoferraio, nominato magazziniere privative reggente a Montepulciano;

Calderai Giuseppe, magazz. delle privative in Massa Marittima, nominato magazz. delle privat. reggente ad Empoli;

Galleotti Francesco, id. a S. Stefano, destinato nella detta qualità a Massa Marittima;

Tellini Luigi, aiuto al magaz. delle privat. in Pisa, nominato magazziniere delle privat. reggente a S. Stefano;

Monhosi Ferdinando, aiuto pesatore delle privat. ad Arezzo, nominato aiuto al magazz. delle privative a Pisa;

Burali Forti Giuseppe, aiuto al magazz. delle privative in Siena, nominato magazz. delle privative reggente a Portoferraio;

Maggi Ferdinando, pesatore ad Arcidosso, nominato aiuto al magazz. delle privative in Siena;

Mainardi Anatolio, aiuto al magazzino delle privative a Portoferraio, nominato magazziniere delle privative a Piombino;

Grandolfi Vincenzo, apprendista alla salina di Portoferraio, nominato aiuto al magazz. delle privative a Portoferraio;

Ricciardi Antonio, cassiere di 1.a cl. al dazio consumo in Pistoia, nominato magazz. delle privative reggente a Pistoia;

Migliorini Raffaele, aiuto al magazz. delle privative in Firenze, promosso alla maggior classe in detto luogo;

Moroni Ferdinando, aiuto id. in Empoli, nominato aiuto al magazz. delle privative reggente in Firenze;

Nannotti Augusto, pesatore a Siena, nominato aiuto al magazz. delle privative in Empoli;

Travaglini Basilio, aiuto al magazz. delle privative in Firenze, nominato id. reggente in Firenze;

Torrani Roberto, aggiunto al magazzino di sali e tabacchi in Firenze, nominato aiuto al magazz. delle privative in Firenze;

Leoncini Silvio, aiuto al magazz. delle privative in Livorno, promosso a classe superiore in detto luogo;

Galleani Giovanni, aiuto id. a Lucca, promosso id. in Livorno;

Lauri Pericle, aiuto volante al magazzino delle privative in Livorno, promosso ad aiuto al magazz. delle privative a Lucca;

Tucci Giovanni, aggregato pesatore al magazz. di sali in Firenze, nominato id. in Firenze;

Mazzinghi Luigi, pesatore e distributore al magazz. delle privative in Volterra, nominato aiuto al magazz. delle privative in Volterra;

Pasanisi Francesco, ricevitore al fondaco delle privative in Auletta, nominato segret. alla manifattura dei tabacchi in Torino;

Possenti Gio. magazziniere delle privative in S. Angelo in Vado, nominato assistente alla manifattura dei tabacchi in Milano;

Negro Luigi, assistente alla manifattura dei tabacchi in Milano, promosso alla maggior classe ivi;

Corsini Gustavo, aggiunto id. in Chiaravalle, nominato assistente alla manifattura dei tabacchi in Milano;

Suzzi Cleomene, sotto-computista alla manifattura di Bologna, nominato computista id. Bologna;

Landi Matteo, ispettore alla manifattura dei tabacchi in Firenze, nominato direttore reggente alla manifattura dei tabacchi a Lucca;

Bianchini Cesare, assistente id., promosso alla maggior classe a Lucca;

Ceschi Alessandro, segretario contabile id. in Modena, nominato ispettore reggente alla manifattura dei tabacchi a Firenze;

Giacconi Giuseppe, sotto-magazz. alla manifattura dei tabacchi in Chiaravalle, nominato assistente alla manifattura dei tabacchi a Firenze;

Bernardini Vincenzo, rincontro alla manifattura dei tabacchi in Chiaravalle, nominato direttore alla manifattura dei tabacchi in detto luogo;

Manzoni Giovanni, magazz. delle privative in Urbino, nominato ad ispettore alla manifattura id. in Chiaravalle;

Lecco Guglielmo, segret. contabile alla manifatt. dei tabacchi in Massa, nominato segret. contabile reggente alla manifatt. dei tabacchi a Modena;

Bonamico Angelo, magazz. alla manifatt. dei tabacchi a Sestri Ponente, nominato capo fabbrica alla manifatt. dei tabacchi a Sestri Ponente;

Fava Luigi, fabbricante id. a Parma, nominato magazz. reggente alla manifattura dei tabacchi e Sestri Ponente;

Fontana Vincenzo, capo operaio alla manifatt. dei tabacchi in Torino, nominato assistente alla manifatt. dei tabacchi a Sestri Ponente;

Bonzani Gio. Batt. assistente id. a Sestri Ponente, promosso alla maggior classe a Cagliari;

Marcucci Anastasio, fabbricante provvisorio alla manifattura dei tabacchi in Chiaravalle, nominato fabbricante alla manifatt. dei tabacchi a Parma;

Bogliani Tito, alunno nelle privative in Parma, nominato commesso alla manifatt. dei tabacchi a Parma;

Clerici Carlo, commesso alla manifatt. dei tabacchi in Parma, nominato segret. contabile alla manifatt. dei tabacchi a Massa;

Cerrina Andrea, assistente alla manifatt. dei tabacchi in Milano, nominato, capo fabbrica alla manifatt. dei tabacchi in Capraja;

Pieri Egisto, assistente alla manifatt. dei tabacchi in Lucca, nominato magazz. alla manifatt. dei tabacchi in Capraja;

Gonzales Enrico, nominato allievo di fabbricazione presso la manifatt. dei tabacchi in Napoli;

Catalano Gio. Domenico, id. id. a Milano.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per Regii Decreti 25 ottobre e 15 novembre corrente:

Navarra Gennaro, capitano di 2.a classe nella categoria degli Ufficiali di Maggiorità della Regia Marina, collocato a riposo dietro sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di ritiro;

Palumbo Luigi, guardia-marina di 1.a classe nello Stato-maggiore generale della Regia Marina, promosso sottotenente di vascello nello Stato-maggiore medesimo, con riserva d'anzianità;

Signarolo Giovanni, sottotenente di vascello ivi, assegnatagli la sede di anzianità tra gli ufficiali di pari grado Cacace Vincenzo e Castellucci Ludovico;

Turola Giovanni, sottotenente nel 2.o reggimento Fanteria Real Marina, rivocato dal suo grado ed impiego in seguito di parere del Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento dell'annuo assegno che possa competergli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 24 Novembre 1863

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere pel corrente anno scolastico alle cattedre vacanti negli Istituti Tecnici Governativi indicati nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 25 dicembre prossimo le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Regia Prefettura della Provincia in cui ha sede l'Istituto pel quale concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli, ed il merito dei candidati sarà giudicato da Commissioni locali.

Torino, 15 novembre 1863.

Il Ministro MANNA

Sede degli Istituti Tecnici e materie d'insegnamento	Stipendio annuo
Ancona.	
Costruzioni navali e disegno navale	1760
Attrezzatura e manovra navale	1120
Bologna.	
Economia ed estimo rurale	1760
Cremona.	
Lingua francese ed inglese	980
Firenze.	
Agronomia, silvicoltura e computisteria agraria	1600
Forlì.	
Fisica	1600
Storia naturale	980
Messina.	
Costruzioni navali	980
Palermo.	
Storia naturale e materie prime	1760
Piacenza.	
Agronomia, silvicoltura e computisteria agraria	1600
Lingua francese ed inglese	980
Reggio d'Emilia.	
Lingua francese ed inglese	980

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Col 1.o dicembre prossimo venturo saranno posti in vendita e potranno essere usati legalmente i nuovi francobolli, la cui emissione fu approvata con Decreto Reale del 29 ottobre 1863.

Essi sono di otto specie, cioè:

da cent. 1, 5, 10, 15, 30, 40, 60, e da L. 2.

I francobolli attuali continueranno ad aver valore per tutto l'anno corrente, dimodochè nel mese di dicembre p. v. sarà tollerato l'uso promiscuo dei nuovi e dei vecchi.

Col finire dell'anno gli attuali francobolli non potranno più essere adoperati per la francatura di qualsiasi corrispondenza; però durante tutto il mese di gennaio 1864 saranno cambiati con altrettanti francobolli nuovi di egual valore da tutti gli uffizi di posta.

Tutti i possessori di francobolli attuali sono quindi invitati ad effettuare a tempo debito lo scambio dei medesimi, avvertendo che i soli uffizi di posta restano incaricati di tale operazione.

Torino, 9 novembre 1863.

Il Direttore Generale
G. BARBAVARA.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Adunanza del 20 *di novembre* 1863.

Datasi approvazione al processo verbale della preceduta riunione vengono graditi i doni ricevuti:

Dal cav. Perazzi ingegnere delle miniere, della sua accurata relazione sull'industria mineraria e metallurgica, formante la classe VI, sezione II, dell'Esposizione Italiana seguita in Firenze nel 1861;

Dalla Commissione della coltivazione del cotone in Italia del N. 15 delle sue pubblicazioni;

Dalle Camere di Commercio di Modena ed Ancona, dal Consiglio superiore della Banca di Toscana, dal signor Monghini direttore della succursale alla Banca nazionale di Ravenna, e dal cav. Pomba per anonimo autore, delle loro osservazioni sul progetto di legge per la nuova Banca d'Italia;

Dalla Camera di Cuneo della sua petizione al Parlamento sul progetto di legge forestale;

Dalla Camera di Pavia della sua petizione pella conservazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Dal Ministero dei Lavori Pubblici di parecchi esemplari dell'itinerario dei piroscafi postali italiani;

E dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di parecchi esemplari della legge di dogana della Repubblica Argentina, e dell'atto del Senato della città di Rostoch (Meclemburgo) che semplifica i diritti di navigazione in quel porto.

Sentesi con soddisfazione la lettura di una nota del Ministero delle Finanze, nella quale, conformemente a quanto già era stato manifestato al Presidente, espongonsi le ragioni per cui erasi addivenuto alle disposizioni sulla applicazione del dazio d'importazione agli zuccari che diedero luogo ai reclami dei commercianti, e si indicano i provvedimenti che ne conseguiranno, cioè la *pronta presentazione al Parlamento di un progetto di legge che, introducendo una nuova classificazione di zuccari e del relativo dazio, sia di natura da troncare radicalmente le questioni tutelando gli interessi dell'erario nazionale e dell'onesto commercio.*

Sulla proposta della Commissione ispettrice della Borsa,

Accogliesi la domanda del signor Pietro Marone ammettendolo all'esame prescritto per gli aspiranti all'esercizio delle funzioni di Agente di cambio,

Ed emettesi parere favorevole sulla domanda del signor Giaccone per lo svincolo della sua cauzione come Sensale; e sulla reintegrazione di cauzione regolarmente fatta dal Sensale signor Strumia.

Secondo la proposta della stessa Commissione vien fissata al cinque del prossimo mese di dicembre la Assemblea dei Mediatori di commercio per addivenire alla ricostituzione del Consiglio sindacale colla elezione di membri da surrogare a quelli che compiono con tutto il 1863 al mandato loro conferito; ed anche per deliberare sulle dimissioni offerte dal signor Pioda sindaco e dal signor Lovisio aggiunto. Occorrendo la convocazione di una seconda adunanza questa avrà luogo il giorno dodici dello stesso mese.

Il cav. Rolle membro della Camera è delegato a presiedere a quell'Assemblea da seguire in base al prescritto dell'articolo 22 della legge e dell'art. 19 del Regio Decreto dell'8 agosto 1854.

Sentita la relazione del processo verbale del Consiglio sindacale degli Agenti di cambio e Sensali in data del 16 corrente mese, della lettera di comunicazione fattane al procuratore del Re ed al Tribunale di Commercio, non che della lettera portante l'annunzio ufficiale della dichiarazione di fallimento pronunziata contro il Giuseppe Oppelt, la Camera compie per sua parte al dovere imposto dalla legge mandando cancellare il nome di quel mediatore dal ruolo degli Agenti di cambio in Torino.

Dal Presidente è letta una lettera del cav. Stallo per cui, partecipandosi come il professore Dini abbia condotto a termine la statua che debbe essere eretta nella Borsa quale monumento al conte di Cavour, chiedesi siano date le opportune disposizioni di collocamento.

Riflettendo la Camera che quel monumento non potrebbe trovare posto adatto nella sala attuale della Borsa, troppo ristretta e di non sufficiente elevazione, delibera di pregare la Commissione rappresentante i commercianti concorsi nella soscrizione che con tanta spontaneità fu iniziata e compiuta appena seppesi la funesta perdita toccata all'Italia, a volere tenere quel simulacro in deposito altrove, ed interessare a ciò preferibilmente la direzione del Credito Mobiliare Italiano perchè voglia farvi posto provvisorio in una delle sue sale sino a che possa aversi una Borsa più ampia e decorosa.

Leggesi una nota del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio scritta in risposta a preghiera fattane dalla Commissione che è incaricata dei relativi studi, la quale desiderava conoscere se un progetto di istituzione nella Borsa della vendita alle gride sarebbe preso in considerazione.

La risposta essendo stata affermativa si annunzia stare in ora la Commissione proseguendo cotale lavoro.

Dal signor Sindaco della città di Torino si trasmisero al Presidente due progetti in disegno dell'edificio per la Borsa ed uffici accessorii con locali adatti alla sede della Camera di Commercio coi suoi stabilimenti e del Tribunale di Commercio.

Esaminansi entrambi i progetti di cui l'uno, quello cioè preparato dall'ufficio d'arte del Municipio, e per la distribuzione, e per la minore spesa pare preferibile,

---

Ma, come abbiamo già detto, fu questa la volta che il buon Giacomo, dall'indignazione cui gli destò siffatta domanda, ebbe il coraggio di dir bruscamente un no tanto fatto in faccia a qualcheduno; e Bernardo ne uscì mortificato, offeso, afflitto insieme e sdegnato. Nè potè nascondere il suo crudele disappunto a Borgetti, e questi si fece a consolarlo a modo suo;

— Sei un baggiano, se te ne dài un menomo martello. Va là che ciò vuol essere in tanto tuo vantaggio. Domanda al mio domestico, il fior d'un domestico da *lion;* domandagli che cosa dicesse il conte di Bicocca, suo antico padrone, il fiore d'un elegante: il matrimonio è sempre buono per i droghieri, i procuratori e i gentiluomini campagnuoli; ma per un giovane che abbia buon tempo e denari!........ Gli è da matto, credi a me, andarsi a mettere al giogo, perchè si ha bel fare, bel dire, ma è pur sempre un giogo........ Guarda me! Con quella smorfiosa d'una signorina mi è successo press'a poco il medesimo. Forse che ne ho dimagrato? Mi trovo contentone e benedico il momento che a quei tambelloni è venuta la buona ispirazione di rifiutare la mia proposta. Godi della vita, o che?..... Nel mondo, vedi, ci sono centinaia di noie che sono più sollazzevoli che quella del matrimonio.

Bernardo adottò il consiglio che gli davano l'interno impulso e l'amico Borgetti; cercò stordirsi negli stravizi. Le sue operazioni finanziarie intanto, aiutate dalla mala fede, dall'accortezza del socio e dalla fortuna, prosperavano sempre meglio. Anche di codesto era oramai ristufo. Il continuo buon successo gli diventava fastidioso, come tutto il resto delle sue vicende. Si domandava alcune volte se un rovescio non l'avrebbe riscosso in una emozione che avrebbe almeno il merito della novità. Le chiassose brigate di cui s'attorniava gli davano un'allegria fittizia, che gli lasciava di poi l'amaro d'una tristezza anche maggiore. Non voleva bene a nessuno di quanti lo accostavano, e non aveva neppure stima di alcuno. Il livello della dignità e dell'onestà morale non era diffatti molto elevato in quel mondo speciale ch'egli frequentava; ma il disgraziato Bernardo, assalito da una sdegnosa misantropia, lo credeva ancora più basso, e ponendo sè e Borgetti per esemplari, e sentendosi bacato di tanto, riteneva che tutti gli altri fossero peggio, e disprezzava tutti.

Frattanto nel suo cuore veniva crescendo quel vuoto, quella malavoglia, quel disagio morale che lo travagliavano. C'era delle volte che tutto ciò pigliava le sembianze d'un vero rimorso; e il flagello di questo Nume punitore gli si faceva sentire per davvero. Coll'andar del tempo, invece che sminuire, siffatto interno malessere veniva crescendo.

Ad ogni fiata che udisse, anche per caso, nominati sua madre o suo fratello, che gli avvenisse di incontrarli per le strade, egli dall'alto del suo *tilbury* o sui morbidi cuscini del suo *brougham*, essi a piedi sul fangoso selciato delle strade; ad ogni fiata che vedesse, pur di sfuggita, il notaio Mignelli, o tanto peggio Martino, un'irritata tristezza lo assaliva che lo rendeva intrattabile e lo faceva segregarsi dalla compagnia di ognuno.

La vista di tutte le suddette persone sfuggiva con più cura che un vile i pericoli. L'aspetto bonario di Martino gli pareva una terribile accusa; l'occhio acuto di Mignelli lo feriva crudamente nel guardarlo, come una fredda lama d'acciaio che lo passasse fuor fuori.

E si domandava spesso, come avrebbe potuto mettere fine a queste ch'egli nel suo dispetto chiamava sciocchezze, e che gli erano fiere torture. Vi fu delle volte che prese a rimpiangere ciò che aveva fatto, e si augurò di aver seguito l'esempio di Giuliano e di essere ancora povero ma stimato ed amato da tutti coloro ch'egli sapeva degni cotanto di stima e d'amore. Gli balenò altresì alla mente, e se ne stupiva egli medesimo, il pensiero di riparar tutto, di ritornar povero, di riunirsi a sua madre e a suo fratello e di ricominciare sotto altri auspicii, per altra strada, una nuova vita. Sorrideva schernevolmente di se medesimo, così pensando. Diceva codesto impossibile, assurdo, da pazzo; e pure ci si fermava su colla fantasia a fabbricare su questo supposto delle chimere che gli presentavano una vita tranquilla e beata, press'a poco come, da povero, immaginava chimerizzando che glie ne avrebbero data felicità le ricchezze.

Nella società, il vedere Bernardo vivere fastosamente di quella guisa, mentre sua madre e suo fratello stavano in sì misere condizioni, era stato uno scandalo così forte, che la voce della riprovazione aveva superato la barriera d'urbanità dietro cui si riparano tutti i sentimenti dell'uomo civile, per giungere sino alle orecchie di Bernardo medesimo.

Questi ne aveva sentito un'ira, che andava innanzi ancora alla vergogna, cui avrebbe dovuto provare. Non si condannò, ma se la prese contro quel mondo, cui accusò d'ipocrisia di virtù, mentre in sostanza egli credeva ed affermava essere assai più tristo di lui. La sua misantropia se n'accrebbe. In ogni sguardo di persona che l'accostasse s'immaginò di vederci una rampogna: in ogni discorso di doveri figliali, d'amor di famiglia, di virtuose opere, sentì un'oltraggiosa allusione ai fatti suoi. Avrebbe voluto udir chiaro una volta l'accusa per potersi vendicare; se la sarebbe presa con tutti, dove non avesse sentito che ciò l'avrebbe reso ridicolo ed accresciuto lo scandalo.

Un bel giorno ebbe un'idea luminosa. Pensò che se egli sovvenisse d'alcun danaro la sua famiglia le ciarle del mondo avrebbero a tacere. Quantunque assai gli gravasse ripresentarsi alla madre ed al fratello, chiamò a sè tutto il suo coraggio e ci corse.

Teresa lo accolse freddamente, senza collera, quasi senza stupore. Rifiutò asciuttamente ogni profferta, ricordandogli le parole che si erano scambiate nell'atto del dividersi.

Bernardo se ne ripartì più irritato, più scontento, più malvoglioso di prima.

— Ma che debbo io fare? Disse fra sè. Sono andato io, io stesso a tender loro la mano. La rifiutano. Tanto peggio per essi: e tal sia di noi. Non ho più famiglia: ecco!

(*Continua*)

VITTORIO BERSEZIO.

na entrambi mandansi alla speciale Commissione il cui iudicio non vuolsi punto vincolato dal preliminare e on sufficientemente appoggiato pensiero come sopra nanifestatosi.

Vuolsi intanto dalla Camera unanime siano all'illustrissimo signor Sindaco offerti vivissimi ringraziamenti per la esimia sua sollecitudine da cui sperasi sarà promossa presso il Consiglio Comunale la concessione di ussidi bastevoli a porre la Camera in posizione di intraprendere e portare a compimento la erezione del desiderato palazzo monumentale.

Parve al cavaliere Avondo si abbia a chiedere al Municipio la destinazione di un suolo che nulla costi acciò così si possano destinare tutti alla costruzione dell'edificio i fondi di cui potrassi disporre, ma osservatosi dal Presidente e da altri che gli incumbenti per la scelta del locale essendo inoltrati più non convenga ritornare alla riproduzione di altri concetti, la proposta non ha ulterior seguito.

Il ricevimento di parecchi esemplari della statistica delle società anonime ed in accomandita con azioni al portatore stata accuratamente compilata presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, pel cui invio la Camera professa sensi di gratitudine, dà luogo a richiamare e riconfermare la deliberazione già emessa dalla cessata R. Camera di agricoltura e commercio: che sian soltanto ammessi a negoziazione nella Borsa i titoli di quelle Società che avranno presentato una copia del Regio Decreto di loro approvazione non che copia dei proprî statuti.

Adottandosi il preavviso di alcuni dei membri della Commissione ispettrice della Condizione delle sete si dichiarano opportune le suggerite modificazioni all'articolo del regolamento relativo alla formazione delle bollette ed il definitivo stabilimento del semplice peso con quelle variazioni nei diritti a pagarsi che l'esperienza ha dimostrato giuste per ogni riguardo, si commette alla Commissione istessa di estendere, sentito ove lo creda il direttore dello stabilimento, la formale determinazione da sottoporsi alla ministeriale sanzione.

Infine si dà atto della partecipazione avuta dal Ministero della costituzione in Bergamo della Società Andreossi e compagnia che si propone di procurare alle nostre provincie della semente di filugelli delle razze giapponesi per la campagna bacologica del 1865.

E dell'annunzio ricevuto dal signor Michele Moltoni da Resecht, Persia, dell'invio da lui fatto di saggi di bachi delle razze persiane, invio che finora non è qui pervenuto.

Si sciolse la adunanza.

Ferrero *Segretario*.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 NOVEMBRE 1863

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati vennero rivolte dal deputato Bellazzi al Ministro dell'Interno le interpellanze relative al R. Decreto 11 ottobre passato concernente la costituzione delle Società del tiro a segno, le quali erano state annunziate in una delle precedenti sedute. Alla discussione, a cui esse diedero argomento, presero parte, oltre l'interpellante e il Ministro dell'Interno, i deputati Miceli e Lazzaro. La Camera respinse gli ordini del giorno che a conchiuderle erano stati proposti dai deputati Bellazzi, Miceli e Mosca.

Presentati poscia dal Ministro delle Finanze tre nuovi disegni di legge, due dei quali per inscrivere sul bilancio 1863 del Ministero dei Lavori Pubblici alcune spese nuove, e il terzo per attivare un nuovo catasto nei Comuni di Lucca e di Viareggio, e dal Ministro di Agricoltura e Commercio un altro disegno di legge sui magazzini generali e sui pegni commerciali, si proseguì la discussione dello schema di legge sul trattato di commercio e di navigazione conchiuso colla Francia, del quale ragionarono i deputati Ara, Ricci Giovanni, De Cesare e il Ministro della Marina.

Commissioni legislative.

Per esaminare i sottoindicati progetti di legge gli uffici della Camera dei deputati hanno nominate le Commissioni seguenti:

Maggiore spesa di L. 700,000 ai capitoli 15 e 16 del bilancio del Ministero della marina. — Corpo Reale Equipaggi, macchinisti, fuochisti, maestranza:

Ufficio 1. Pettinengo, 2. Briganti-Bellini Bellino, 3. Bottero, 4. Conti, 5. Guerrieri-Gonzaga, 6. Finzi, 7. Vacca, 8. Menotti, 9. Schiavoni.

Ampliazione del bagno di S. Bartolomeo presso Cagliari. — Spesa nei bilanci 1862-63 del Ministero della marina:

Ufficio 1. Camerini, 2. Fenzi, 3. Bellazzi, 4. Macchi, 5. Colombani, 6. Silvani, 7. Alfieri Carlo, 8. Michelini, 9. Restelli.

Sussidi ai preposti e ad altri individui dei Corpi di sorveglianza per le dogane e per le privative stati licenziati. — Spese nei bilanci delle finanze dal 1862 al 1866:

Ufficio 1. Paternostro, 2. Briganti-Bellini Giuseppe, 3. Giuliani, 4. Conti, 5. Guerrieri-Gonzaga, 6. Finzi, 7. De Cesare, 8. Vegezzi Francesco Zaverio, 9. Calvino.

DIARIO

La controversia della successione dano-holsteinese venne formalmente portata in giudizio presso la Dieta federale germanica. Nella tornata del 21 l'alta Assemblea ricevette notificazioni e proteste dove si espongono i diritti delle parti contendenti. Il delegato del Re di Danimarca depose una protesta del suo sovrano contro le pretensioni del Principe Federico di Augustenbourg; il padre di costui Duca Cristiano notificava la sua rinunzia alla corona dei Ducati e l'atto di cessione dei proprî diritti al suo primogenito; Austria e Prussia protestano contro la promulgazione del nuovo statuto dano-slesvigese, cui giudicano come una violazione dei trattati, e riservano i diritti della Confederazione sullo Slesvig-Holstein. Gli Stati di Anhalt e Schwarzbourg protestano contro l'esaltazione del Re Cristiano di Danimarca al trono ducale del Lauenbourg sul quale la Corte d'Anhalt afferma di avere dei diritti. Il Granducato di Baden notifica di aver riconosciuto il Principe di Augustenbourg sotto il nome di Federico Duca d'Holstein e di Lauenbourg e prega la Dieta voglia procacciar modo al nuovo sovrano di esercitare i suoi diritti. Il duca di Sassonia Coborgo Gotha annunzia di avere dal canto suo riconosciuto il principe Federico come duca dello Slesvig-Holstein e prega esso pure la Dieta perchè faccia in qualsiasi modo valere i dritti del principe. I granduchi di Oldenborgo e Sassonia-Weimar e il duca di Sassonia-Meinigen pregano la Dieta non voglia ricevere l'inviato di Cristiano IX come rappresentante dei Ducati tedeschi. La Dieta riceve inoltre petizioni dei membri degli Stati d'Holstein radunatisi a Kiel contro la successione di Re Cristiano al Ducato e infine nuove proteste fatte seduta stante dal delegato danese contro queste ed altre dichiarazioni ed esigenze che si producessero alla Dieta. — La Dieta trasmise ogni cosa all'esame del suo Comitato per l'Holstein il quale riferirà.

Il Regno di Sassonia non è accennato qui sopra tra altri Stati, perchè il suo delegato non aveva forse ancora istruzioni a quella data. Ma il ministro degli affari esteri del Re Giovanni dichiarò ieri alla Camera dei deputati del Regno che la Sassonia protesterà presso la Dieta contro il ricevimento dell'inviato danese, e proporrà l'occupazione dell'Holstein-Lauenbourg per parte della Confederazione sinchè i due Ducati non sieno rimessi ad un Sovrano legittimamente riconosciuto. Ieri pure la seconda Camera del Granducato di Assia-Darmstadt ha risoluto all'unanimità di richiedere il Governo che sostenga i dritti del principe Federico. Il quale dal canto suo disse ad una deputazione del National-verein aver egli speranza di poter presto liberare lo Slesvig-Holstein dalla signoria straniera.

Il *Giornale di Pietroborgo* nel riferire i casi sopravvenuti testè in Danimarca e le pretese che ne sorsero pensa che « non sia da temere che l'Alemagna voglia rinunziare alle stipulazioni del 1852 e ristabilir colle armi i diritti che la Casa di Augustenbourg può aver posseduti prima di quell'epoca ». Il citato giornale biasima nel tempo stesso il Re Cristiano di essersi troppo affrettato a sancire la nuova costituzione che consuma, a suo avviso, l'incorporazione dello Slesvig.

Il trattato di Londra che consacra l'annessione delle Isole Jonie alla Grecia è per sommi capi riferito dal *Courrier du dimanche*. A termini dell'articolo secondo le Isole Jonie sono sottoposte a neutralità perpetua. L'articolo terzo stipula che le fortificazioni di Corfù saranno demolite prima del ritiramento delle truppe inglesi. Coll'articolo quinto si stabilisce che la libertà religiosa è mantenuta nelle Isole, e che gli abitanti, a qualunque comunione appartengano, saranno atti a tutti i pubblici impieghi come nel Regno di Grecia. Giusta la *Patrie* questo articolo si riferirebbe inoltre al protocollo del 3 febbraio 1830, a termini del quale i cattolici dovevano godere del libero e pubblico esercizio del loro culto nel Regno di Grecia, avendo in quel tempo la Francia deposto nelle mani del nuovo Re per le provincie del Regno il patronato speciale ch'essa era in dritto di esercitare a pro dei cattolici soggetti al Sultano.

Il Parlamento inglese già stato prorogato al 1.o dicembre è stato prorogato di nuovo pel 13 gennaio prossimo.

La Segreteria di Stato per le Indie sta per portare a cento mila lire sterline le riscossioni di quindicina che esige dal Governo coloniale, vale a dire gli chiederebbe ducento mila lire al mese o novecento mila nei cinque mesi che corrono. Scopo del Governo è di far rientrare in Inghilterra una parte del numerario che venne esportato all'India, esportazione che è tra le cause delle attuali angustie finanziarie.

Lettere da Saigon 25 settembre al *Moniteur de l'Armée* recano che una Commissione speciale doveva partire pel Cambodge rimontando il Mei-Kong per tracciarvi lo stabilimento che la Francia sta per fondare alle Quattro Braccia conformemente al noto trattato che quel Re sottoscrisse col contrammiraglio De La Grandière. Questo stabilimento ha un grande avvenire, dice la lettera, dovendo sorgere laddove le quattro braccia del fiume si congiungono presso la città di Nam-Van che il Re convertirà di nuovo in capitale del Cambodge in sostituzione alla città di Hudon, il cui sito è assai meno vantaggioso. Dopo aver compiuto questa parte della loro missione i membri della Commissione si recheranno alle miniere d'Anghor che racchiudono carbon fossile. Se la qualità delle miniere risponde all'aspettazione, ne sarà affidato l'esercizio al Genio e vi si metteranno a lavorare indigeni cristiani, numerosissimi nel Cambodge e i migliori operai del paese frequentando essi le scuole professionali dirette dai missionari francesi.

La Giunta finanziaria d'Austria rifiutò di accordare i seimila fiorini chiesti dal Governo per la disegnata spedizione del veneto Miani alla scoperta delle sorgenti del Nilo. — Troviamo contemporaneamente nei giornali inglesi che la relazione della scoperta delle sorgenti del Nilo fatta nell'Africa equatoriale dai capitani Grant e Speake verrà probabilmente pubblicata nel prossimo dicembre.

Un supplimento alla Gazzetta d'oggi contiene il Regio Decreto e i programmi per gli esami nelle pubbliche scuole secondarie classiche.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 24 novembre.

Il *Morning Post* annunzia che l'Inghilterra risponderà negativamente all'invito di assistere al Congresso europeo.

Lo stesso giornale smentisce la voce della dimissione di lord Russell.

Il *Daily News* contiene un articolo contro il Congresso.

Il *Times* teme che l'agitazione dell'Holstein conduca ad una guerra che non si potrebbe circoscrivere; dice che l'Inghilterra e la Francia non devono permettere che quel movimento prenda maggiori estensioni; spera che lord Russell farà in proposito delle pronte rimostranze alla Germania.

Stoccolma, 23 novembre.

Il Governo chiese alla Dieta un nuovo credito di 3 milioni di risdalleri per accelerare gli armamenti.

Parigi, 24 novembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura) — 67 15.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 95 10.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 91 1/2.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 72 05.
Id. id. chiusura in contanti — 72 05.
Id. id. fine corrente — 72.
Prestito italiano — 71 70.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1090.
Id. id. italiano —
Id. id. spagnuolo — 657.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 405.
Id. id. Lombardo-Venete — 521.
Id. id. Austriache — 392.
Id. id. Romane — 407.
Obbligazioni id. id. — 250.

Berlino, 24 novembre.

La *Gazzetta Nazionale* assicura che lo Czar nella sua risposta all'Imperatore Napoleone dice di non poter aderire all'invito se non viene prima definito chiaramente lo scopo del Congresso.

Parigi, 24 novembre.

Un ufficiale francese venne assassinato nel Giappone; fu chiesta immediatamente una soddisfazione.

Corpo legislativo. — L'elezione d'Isacco Pereire venne annullata.

La *France* assicura che tutte le Potenze continentali hanno aderito al Congresso in massima, tranne l'Austria, che non ha per anco risposto.

Nuova York, 11 novembre.

Seward ricusò di autorizzare arruolamenti per conto di Juarez.

Dresda, 25 novembre.

Camera dei deputati. — Beust dichiara che la Sassonia protesterebbe alla Dieta contro il ricevimento dell'inviato danese; proporrà di occupare l'Holstein e il Lauenbourg con le forze necessarie sino a che potrà rimettere i ducati al sovrano che sarà legittimamente riconosciuto.

Amburgo, 25 novembre.

Il Governo danese richiamò il suo ambasciatore presso la Corte svedese, il conte De Scheel-Plessen, per offrirgli, a quanto si assicura, il ministero per l'Holstein.

Stoccolma, 25 novembre.

Il ministro degli affari esteri conte Manderström dichiarò alle Camere che il Re aveva accettato l'invito al Congresso ove intende di recarsi personalmente.

Berlino, 25 novembre.

Fu presentato un progetto di legge che mantiene la durata del servizio militare a tre anni.

Darmstadt, 25 novembre.

La Camera dei deputati ha risolto all'unanimità di chiedere al Governo di sostenere i dritti del principe di Augustenbourg.

Gotha, 24 novembre.

Ricevendo una deputazione dello National-verein il duca di Augustenbourg espresse la speranza di poter presto liberare i ducati dello Sleswig-Holstein dall'oppressione straniera.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

25 novembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. prec. in liq. 72 55 p. 31 xbre.
C. d. m. in cont. 72 05 15 20 20 15 15 15 — corso legale 72 13 — in liq. 72 72 72 pel 30 9bre, 72 47 1/2 50 pel 31 xbre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1740 1743 pel 30 novembre, 1753 1755 p. 31 xbre.

BORSA DI NAPOLI — 24 novembre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 71 90 chiusa a 72.
Id. 3 per 0/0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 71 80 chiusa a 71 80.

BORSA DI PARIGI — 24 novembre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente		
Consolidati Inglesi	L.	91 1/8	91 1/8	
3 0/0 Francese	»	67 30	67 15	
5 0/0 Italiano	»	72 05	72 05	
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »	
Az. del credito mobiliare Ital.	»	» »	» »	
Id. Francese	»	1096 »	1090 »	
Azioni delle ferrovie				
Vittorio Emanuele	»	407 »	406 »	
Lombarde	»	523 »	520 »	
Romane	»	410 »	408 »	

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 16 al 22 novembre 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	7300	»	17 95	21 65	19 80
Segala	1000	»	12 »	13 »	12 50
Orzo	500	»	13 »	14 »	13 50
Avena	1000	»	9 75	10 90	10 32
Riso	3000	»	25 50	27 90	26 70
Meliga	6000	»	11 75	14 25	13 »
Vino *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	2561		44 »	54 »	49 »
2.a Id.			36 »	42 »	39 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1820	2 10	2 50	2 30
2.a Id.			1 80	2 »	1 90
Pollame *per caduno*					
Polli. n. 18420	»	»	» 75	1 70	1 22
Capponi » 3660	»	»	2 »	2 50	2 25
Oche » 20	»	»	3 50	4 »	3 75
Anitre » 930	»	»	2 »	2 25	2 12
Galli d'India 860	»	»	4 »	5 50	4 75
Pescheria fresca *per chilo*					
Tonno e Trota	»	20	3 25	3 50	3 37
Anguilla e Tinca	»	87	1 55	2 15	1 85
Lampreda	»	12	3 »	3 25	3 12
Barbo e Luccio (3)	»	14	1 40	1 60	1 50
Pesci minuti	»	55	» 85	1 15	1 »
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	6200	1 »	1 20	1 10
Rape	»	2400	» 50	» 60	» 55
Cavoli	»	5300	» 40	» 50	» 45
Frutta *per miria*					
Castagne	»	2500	1 50	2 25	1 87
Pesche	»	100	2 75	3 25	3 »
Pere	»	750	3 25	5 50	4 37
Mele	»	1000	1 30	2 50	1 90
Uva	»	200	4 50	6 50	5 50
Legna *per miria*					
Quercia			» 41	» 50	» 45
Noce e Faggio	»	29600	» 35	» 42	» 38
Ontano e Pioppo			» 30	» 32	» 31
Carbone *per miria*					
1.a qualità	»	6261	1 15	1 20	1 17
2.a Id.			» 90	1 »	» 95
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	17800	» 70	» 85	» 77
Paglia	»	8000	» 65	» 75	» 70
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 47	» 55	» 51
Fino			» 35	» 45	» 40
Casalingo			» 30	» 34	» 32
Carne *per cadun chilo* (4) — *Capi macellati*					
Sanati	»	99	1 50	1 80	1 65
Vitelli	»	460	1 20	1 35	1 27
Buoi	»	109	1 »	1 20	1 10
Moggie	»	31	» 80	» 90	» 85
Soriane	»	12	» 60	» 75	» 67
Maiali	»	162	1 50	1 70	1 60
Montoni	»	218	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	1788	1 10	1 20	1 15
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 22.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 21 per cadun chilogramma.

C. Favale gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1/2). Opera *Giuditta* — Ballo *Robert e Bertrand.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Jone* — ballo *Carlo il guastatore.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les ivresses ou la chanson de l'amour.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La pi bela fia dël paìs.*

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. Ernesto Rossi recita: *Antonio Foscarini.*

ALFIERI. (ore 8). La dramm Comp. Sarda di G. Pieri recita: *La signora di Monza.*

BALBO. (ore 7 3/4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Catterina Howard* — ballo *Le nozze campestri*

CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

Avviso d'Asta

In seguito ad aumento del decimo presentatosi in tempo utile, dovendosi procedere ad un nuovo incanto per la vendita di due fondi rustici con case coloniche, situati nel territorio di Serra de' Conti, provenienti dalla soppressa Corporazione delle Chiarisse Francescane in S. Carlo di detto luogo, della superficie di ett. 70, 94, si rende noto che l'asta definitiva avrà luogo nell'ufficio della giudicatura mandamentale di Montecarotto, alle ore 10 antimeridiane delli 30 corrente mese, in base al prezzo di L. 20,880 17.

Il capitolato d'oneri e la perizia degli stabili cadenti in vendita trovansi visibili nell'ufficio suddetto. 5434

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Si notifica che lunedì 30 del corrente mese di novembre, alle ore 2 pomeridiane nel civico palazzo si procederà col metodo dei partiti segreti all'incanto per la vendita in tre distinti lotti dei corami, delle interiora e grascie e delle lingue delle bovine che si abbatteranno nei macelli normali della città durante il 1864 e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento ai seguenti prezzi:

Lotto 1. Corame per ogni miriagr. L. 9 50
Lotto 2. Interiora per ognuna d'esse » 5 00
Grasso per ogni miriagr. » 8 00
Lotto 3. Lingue per ogni miriagr. » 14 00

Si notifica pure che alle ore 3 pomeridiane dello stesso giorno sovr'indicato si addiverrà all'incanto col metodo delle licitazioni orali per l'appalto in due distinti lotti della provvista di 500 circa chilogrammi di candele di cera di levante di prima qualità e 400 circa chilogrammi di candele steariche (milly) per usi diversi di questa civica amministrazione e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso dal prezzo di L. 6 per ogni chilogramma di candele di cera di levante e di L. 3 50 per ogni chilogr. di candele steariche, fissato per base dell'asta.

I capitolati delle condizioni cui vanno subordinate le suddette imprese, sono visibili presso l'ufficio 8 o (economia) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 5391

5096

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO
e Scuola preparatoria
alle RR. Accademie
e Collegi Militari
ed alla R. Scuola di Marina
Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.

PROVVISTA
di Ettolitri 500 Vino nero
per il Regio Ospizio Generale di Carità di Torino.

Chi intende adire in tutto od in parte alla provvista suddetta presenti non più tardi delli 3 dicembre prossimo venturo per ogni qualità di vino due distinti assaggi all'Economato del detto R. Ospizio, nella cui segreteria è visibile il relativo capitolato.

5360 Notaio Roggero *Segr.*

SOCIETÀ ANONIMA
PER L'ILLUMIN.NE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

Si fa noto agli Azionisti che col giorno primo del prossimo mese di decembre si porrà in corso il pagamento degli interessi delle azioni 1.o ottobre 1863.

Novara, 22 novembre 1863.

Per il Consiglio d'Amministrazione
5405 CIAPARELLI *Segr. e Cassiere.*

Casa di Sanità e Stabilimento idropatico bene avviati, in una delle valli più frequentate del Piemonte, da alienarsi per circostanze di famiglia. — Dirigersi al causidico capo Baldioli, via delle Orfane, n. 8, p. 1.o, in Torino. 5416

DA AFFITTARE *al presente*
a condizioni vantaggiose

EDIFIZIO da filatoio e filatura in Collegno, a 8 chilometri dalla capitale, con acqua abbondante e perenne. — Dirigersi in Torino, via Santa Teresa, num. 20, dal segretario della casa. 5418

DA VENDERE O DA AFFITTARE
per San Martino 1864 5417

CASCINA di giornate 100 circa presso la Stazione di Troffarello. — Rivolgersi in Torino, via S. Secondo, n. 5, dal portinaio.

DIFFIDAMENTO
per subastazione.

L'udienza per la vendita dei beni delli Comerro Carlo Antonio, Simone e Carlo *fratelli* di Tollegno, indicata nella nota inserta in questa Gazzetta Ufficiale, alli num. 258 e 263 non è quella del 10 dicembre prossimo, ivi per errore indicata, bensì quella del giorno 5 di tal mese.

Biella, 21 novembre 1863.
5393 Sola sost. Regis proc.

AVVISO

Atteso il pagamento dal Filippo Zanetta da Arona effettuatosi di ogni suo debito, non avrà più luogo la subasta contro di esso provocatasi, e per cui erasi fissata l'udienza del tribunale di Pallanza del 12 dicembre prossimo venturo

Pallanza, 24 novembre 1863.
5433 Paolo Vercellis p. c.

MINISTERO DELLA GUERRA
Direzione Generale di Contabilità
Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 5 del prossimo mese di dicembre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale di Contabilità, all'appalto della provvista di

Chilogrammi 300,000 ZOLFO greggio, a titolo di puro, ascendente a L. 57,000. e

Questa provvista dovrà essere eseguita nel termine di giorni 60 per la prima metà, e di giorni 120 per la metà rimanente, a datare dall'avviso dell'approvazione del contratto, e l'introduzione sarà fatta nei Magazzini della Raffineria nitri in Genova.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione generale di Contabilità, nella sala degli incanti, via Accademia Albertina, n. 20, piano 2, e presso la Direzione del Laboratorio suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96 § 2 *della legge* 21 *aprile* 1862, *non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.*

Torino, il 20 novembre 1863. *Per il Direttore Capo della Divisione Contratti*
5435 P. BENETTI.

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA
DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
AVVISO D'ASTA

Vendita di beni Demaniali autorizzata colla Legge 21 *agosto* 1862, *n.* 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 19 dicembre prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'uffizio di direzione con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni demaniali descritti al numero 117 dell'elenco quinto pubblicato nel supplemento al numero 127 del giornale degli annunci ufficiali della provincia di Reggio del giorno 30 settembre prossimo passato, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in quest'ufficio stesso.

I beni che si pongono in vendita consistono:

IN TERRITORIO DI REGGIOLO

Lotto n. 117 — Possessione *Pandelice* in Villa Brugneto, composta di terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato con due fabbricati, uno dei quali civile, composto di pian terreno, piano superiore e granai, l'altro rustico e colonico con altre dipendenze rurali. Confina a settentrione lo scolo detto il Dugale Bovino, a levante lo stesso scolo, la strada di Pandelice, ed i beni della baronessa Rochman, a mezzogiorno le ragioni di essa baronessa e di Bovi Clemente, Benati Rosa e Zilocchi Francesco, a ponente gli eredi Trivelli ed il detto scolo. La superficie è di b.e 110, 29, pari ad ett. 34, 61, 60, ed il valore delle scorte morte e delle piante è di L. 2700.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 65,424 17,

o su quella maggiore offerta che venisse presentata prima dell'apertura degli incanti giusta l'art. 50 del regolamento 14 settembre 1862 per l'esecuzione della suddetta legge.

Ogni offerta dopo l'apertura dell'asta non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio demaniale di Guastalla in denari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Reggio nell'Emilia, 16 novembre 1863.

Per detto Uffizio di Direzione
Il segretario L. AVONI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA
AVVISO DI CONCORSO

Per deliberazione del Consiglio provinciale dell'Umbria del giorno 19 settembre 1863 è istituito in questa provincia un ispettorato provvisorio della Guardia Nazionale, composto:

Di un ispettore col grado di colonnello e con l'assegno annuo di lire italiane quattromila (qualora non piacesse all'eletto di rinunciare all'onorario).

Di un segretario col grado di capitano e con l'assegno annuo di lire italiane milleottocento.

Di un vice-segretario col grado di luogotenente e con l'assegno annuo di lire italiane milleduecento.

Di un applicato col grado di sergente furiere, coll'annuo assegno di lire italiane seicento.

Si apre perciò il concorso a tutti i sopraindicati uffici e s'invitano gli aspiranti a voler presentare le loro dimande in carta da bollo non più tardi del giorno 15 del prossimo venturo mese di dicembre nella segreteria della Deputazione provinciale, ove saranno rese ostensibili a chiunque le istruzioni sul servizio del predetto ispettorato, fondate precipuamente su quelle pubblicate dal ministero dell'Interno il 6 agosto 1863.

Alle istanze dovrà essere unito:

1. La fede di nascita,
2. Un certificato medico comprovante la buona fisica costituzione,
3. Tutti quegli altri documenti che valgano a provare l'idoneità all'ufficio, al quale si aspira.

I nominati dureranno in ufficio pel termine di due anni. L'ispettore oltre all'onorario annuo di lire quattromila godrà di altre lire duemila a titolo di viaggi e di qualunque altra spesa occorrente tanto per sè che per chi lo accompagna o lo rappresenta; godrà inoltre di lire ottocento per spese di stampe, di cancelleria e fitto del locale d'ufficio.

Il Consiglio provinciale radunato in sessione straordinaria verrà alla scelta fra i concorrenti, dell'ispettore, ufficiali e sott'ufficiale, da proporsi per la nomina regia.

Perugia, 17 novembre 1863.

IL PREFETTO
presidente della Deputazione provinciale
TANARI

5399 Il segretario — FABBRI.

NEL FALLIMENTO

di Felice Gioberti, già caffettiere all'insegna della Cernaia, in piazza della Consolata, alla Veneria Reale.

Si avvisano li creditori ammessi di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. cav. Giacinto Antonino, giudice commissario, alli 2 dicembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sul resoconto finale del sindaco, a termini di legge.

Torino, 22 novembre 1863.
5401 Avv. Massarola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

di Domenico Francesco Inz già commissionario e domiciliato in Torino, via della Provvidenza, n. 47.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione, a comparire personalmente oppure rappresentati dal loro mandatari, alla presenza del signor giudice commissario Michele Chiesa, alli 3 dicembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, 16 novembre 1863.
4312 Avv. Massarola sost. segr.

5403 NOTIFICANZA DI SENTENZA
CON CONTEMPORANEO ATTO DI COMANDO.

Con atto dell'usciere Taglione, in data 21 novembre corrente, ad instanza della ditta M. Debenedetti e Comp. corrente in questa città, la quale elesse domicilio in Torino, presso il procuratore sottoscritto, venne notificata al sig. Pacini Cristoforo, già luogotenente nel 33 o reggimento fanteria, e già dimorante in Torino, in ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, la sentenza emanata l'11 corrente dall'ill.mo signor giudice della sezione Po, e coerentemente alla condanna contenuta in detta sentenza, lo si ingiunse ad un tempo al pagamento della somma di L. 330, oltre agli accessorii, da farsi tale pagamento entro giorni 10 prossimi, sotto pena di legale esecuzione, e tale notificazione fatta a mente dell'art. 61 del cod. proc. civ.

Torino, 23 novembre 1863.
Ottolenghi sost. Levi proc.

5367 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di questa città, delli 19 dicembre prossimo venturo, ore 10 ant., avrà luogo, sull'instanza delli Boccardo Paolo, Felice e Giovanni fratelli, domiciliati sulle fini di Moncalieri, l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa sito in Moncalieri, via del Mercato del Grano, nella sezione B, n. 125, di are 1, centiare 52, di quale casa venne ordinata la subastazione in pregiudicio delli Gioanni Ajmar, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e Bartolomeo Ghiotti, tanto in proprio, che qual padre e legittimo amministratore della sua figlia Eugenia Ghiotti e qual tutore della minore Gioanna Perrero, domiciliati li padre e figlia Ghiotti sulle fini di Cantalupa, e la Perrero a Piossasco, debitori, ed in contraddittorio delli Felice Lorenzo e Giuseppe padre e figli Quaglia, domiciliati a Moncalieri, e ditta Testore e Gruner corrente in Torino, quale sindaco della fallita di Gioanni Novarese, comproprietari tutti di detta casa, stata dichiarata di non comoda divisione, con sentenza di detto tribunale delli 23 maggio ultimo scorso.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1000 offerto dalli instanti fratelli Boccardo, eccedente le cento volte il tributo regio, e sotto li patti e condizioni risultanti dal bando venale delli 10 corrente, visibile nello studio del causidico capo Zanotti, via Bellezia, n. 4, p. 3.

Torino, 18 novembre 1863.
Ferreri sost. Zanotti.

5412 NOTIFICANZA DI COMANDO
per espropriazione forzata.

Con atto 21 corrente dell'usciere Andrea Losero, instante il sig. Giacomo Gatta, residente in Ivrea, con elezione di domicilio in Torino, nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Barbaroux, n. 9, p. 1, venne, a senso dell'art. 61 del cod. proc. civile, notificato al sig. Giuseppe Ferreri fu avvocato Giulio Cesare, già residente in Torino, provvisto di consulente giudiziario nella persona del sig. Giuseppe Lenta, residente in Chivasso, a pagare fra giorni 30 prossimi l'ivi accennata capitale somma di L. 1870 42, colli interessi dal 22 luglio 1857 e colle spese, sotto pena di vedersi espropriare delli ivi pure descritti fondi stabili da esso posseduti nel luogo di Montanaro.

Torino, 24 novembre 1863.
Rambosio p. c.

5408 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale circondariale di Mondovì, il 29 ottobre p. p., la signora Teresa Nasi vedova del causidico capo Carlo Goletti, li Pietro e damigelle Luigia e Marietta fratello e sorelle Goletti figli del predetto sig. causidico Carlo, residenti a Mondovì, la prima, cioè la madre, tanto nell'interesse proprio, che in qualità di tutrice legale dell'altro suo figlio minore Luigi Goletti, hanno dichiarato di accettare, con beneficio di inventario, l'eredità del defunto loro rispettivo marito e padre causidico Carlo Goletti, deceduto in Mondovì il 17 ottobre ultimo scorso; in seguito a tale dichiarazione si sono compiute le formalità volute dalla legge.

Mondovì, 23 novembre 1863.
Manera p. c.

5400 AGGIUNTA DI COGNOME.

Il sottoscritto Bottino Bartolomeo fu Domenico, nato e domiciliato in Genova, con sua domanda sporta il 15 luglio di questo anno, chiese d'essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di *Collana*. A tenore della determinazione del ministero di grazia e giustizia, ora egli fa la presente notificanza, affinchè sia a cognizione di quelle persone che credessero avere interesse a presentare dei riclami e farvi opposizione.

Genova, 20 novembre 1863.
Bottino Bartolomeo.

Regio Tribunale del circondario di Bologna.
SCADENZA DI FATALI.

Li stabili posti in vendita dalli signori avv. Federico Landuzzi, Giovanni Canè e Leone Borghi, quali sindaci del fallimento di Francesco Marini fu Domenico di Bologna, e propri di quest'ultimo, al prezzo peritato, cioè: la casa in Bologna, via Trebbo dei Carbonesi, n. 388, formante il primo lotto di L. 22,982 40; l'altra casa della stessa città, via Case Nuove di San Martino, numeri 1953 e 1954, ed in via Bertiera Coperta, numeri 1904 al 1907, componente il lotto secondo di L. 21,480; il terzo lotto, cioè l'orto Penitenzieri o Trebbi, fuori porta Lamme in Bologna, parrocchia di Bertalia, con fabbricati padronali e colonici e vasti fienili, di L. 34,280, non che la possessione Crevalcore, nella provincia di Ravenna, territorio e parrocchia delle Alfonsine, località detta Fiumazzo, al prezzo di L. 31,949 92, furono, con atto di ieri 20 novembre, dei sig. giudice commesso avv. Carlo Pradelli, deliberati, cioè il primo lotto al sig. Falchieri Cesare fu Giuseppe di Bologna, per lire 30,450, il secondo al sig. Lamma Raffaele fu Gaetano, pure di Bologna, per L. 24,050, entrambi offerti questi prezzi per conto di persona che si riservarono di dichiarare entro il termine di legge, ed il terzo in favore del signor Sghinolfi Sante fu Gioanni Battista, qui domiciliato, pel prezzo di L. 45,140.

Il quarto lotto poi rimase invenduto per mancanza d'offerte maggiori del prezzo di stima.

Il termine per fare l'aumento a detti tre primi lotti del sesto, ed anche del decimo (purchè questo sia autorizzato dal tribunale), a senso delli articoli 810 cod. di proc. civ. e 619 del codice di commercio, scade con tutto il 5 dicembre prossimo.

Bologna, dalla segreteria del R. tribunale di circondario ivi sedente, il 21 novembre 1863.

5374 Gallina segr. sost.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con processo verbale d'incanto d'oggi seguito avanti il sig. avv. Vittorio Cerutti giudice di questo tribunale del circondario, specialmente commesso, coll'assistenza del segretario infrascritto, sull'istanza del signor Giovanni Luppo tutore del minore Giovanni Vincenzo Bravo, erede beneficiato del padre Carlo, i beni stabili da questo posseduti infra descritti, vennero deliberati come segue, cioè:

Lotto 1. Territorio di Scarnafiggi, Podere detto la Veneria, regione Sant'Anna, composto di casa rurale con simultenenti ettari 10, 03, 42 di campo, alteno e ripe imboschite, oltre ad are 33, 92 di bosco, sul prezzo d'asta di L. 11,600 a Lattes Zaccaria per L. 12,300;

Lotto 2. Ivi, regione Fornasasso, ettari 1. 72, 98 di prato, sul prezzo d'asta di lire 5000, allo stesso Lattes per L. 6200;

Lotto 3. Palazzo signorile con annessi filanda, fabbricati, cortile e giardino, di are 65, 53, nel concentrico dell'abitato di Scarnafiggi, sul prezzo d'asta di L. 10,006, a Sola Filippo per L. 10,250;

Lotto 4. Casa rustica con aia ed orto, nell'abitato di Scarnafiggi, contrada Corba, con aia, corte, pozzo ed orto, d'are 5, 52, sul prezzo d'asta di L. 900, a Falchetti Gabriele per L. 1360;

Lotto 5. Palco n. 5, terz'ordine a sinistra, nel teatro Sociale di questa città, sul prezzo d'asta di L. 350, a Deleani Stefano per L. 670.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, ove sia questo autorizzato dal tribunale, scade giovedì 3 dicembre prossimo.

Saluzzo, il 18 novembre 1863.
5317 Casimiro Galfrè segr.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.